

## DIO... O SCIENZA?

La religione, penso, è per coloro che sono poveri di curiosità, coloro che cercano risposte facili a domande difficili, coloro che affidano, ad entità inesistenti, compiti ardui perché fuori dalla loro portata, o perché altamente improbabili dal verificarsi.

Chiedere "perché" ad ogni risposta, partendo da una qualsiasi questione, porta chiunque a non aver più risposte, ed è proprio questo il punto in cui l'uomo decide di separarsi e di consegnare la sua fede al suo dio, od alla scienza.

Un po' come avere un problema e stare a pensare se chiamare un tecnico, o sperare che si risolva da solo inginocchiandosi e formulando una filastrocca a bassa voce, rivolti verso un simbolo detto sacro.

Certo, poi è anche facile trovare l'espedito di attribuire a dio la riuscita dell'intervento, per aver saputo muovere le mani del tecnico, ma qui, si rischia di cadere nel ridicolo ed io, nel ridicolo, non ho argomenti né armi per controbattere, per cui perderei ogni battaglia.

Dare la fede ad un dio, tra i tanti, è talmente facile che io stesso potrei inventarmene uno e scrivervi un libro; darla alla scienza significa perseverare nella ricerca di un altro "perché", di quello successivo, a cui ne seguirà un altro ancora.

Fintanto che gli scienziati non si siederanno stanchi e, a braccia conserte, non ammetteranno che non vi saranno più risposte possibili, se non quella di credere in una religione, io conferirò la mia fede alla scienza ma, siccome temo che questo non accadrà molto presto, penso che morirò chiedendomi ancora un altro "perché".

